

Intesa Sanpaolo: distretti industriali dell'Emilia Romagna ancora in crescita

Prosegue la crescita delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna nel terzo trimestre 2013 (+2,7% la variazione tendenziale), secondo però un ritmo meno intenso rispetto ai mesi precedenti. Nonostante il trend in decelerazione, il dato cumulato sui primi 9 mesi dell'anno resta comunque in territorio positivo: gli scambi dei distretti regionali si sono attestati a 8,2 miliardi di euro, +3,2% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Sono questi i principali risultati che emergono dal Monitor dei distretti industriali dell'Emilia Romagna curato dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma.

Emerge un quadro a luci e ombre per il sistema distrettuale regionale. Da un lato si osserva una dinamica meno brillante rispetto a quella nazionale, con una riduzione del numero di distretti che chiude il trimestre in crescita, dall'altro si consolidano i segnali positivi per i due principali distretti: le **piastrelle di Sassuolo** (+6,9%) primo della regione per valori esportati, e le **macchine per l'imballaggio di Bologna** (+8,5%).

Resta inoltre elevata la dispersione dei risultati. Hanno chiuso il trimestre con una crescita a doppia cifra il **lattiero-caseario parmense** (+41,3%), i **salumi del modenese** (+10,3%), le **calzature di San Mauro Pascoli** (+16,3%), le **calzature di Fusignano Bagnacavallo** (+38,6%) e le **macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia** (+20,9%). Bene anche i **salumi di Parma** (+8,4%), le **macchine per il legno di Rimini** (+3,1%), le **macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (+2,8%) e i **salumi di Reggio Emilia** (+1,6%). Chiudono invece in calo gli altri tre distretti dell'alimentare: il **lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-1,4%), l'**alimentare di Parma** (-1,3%) e l'**ortofrutta romagnola** (-3%). Soffrono anche il distretto dei **mobili imbottiti di Forlì** (-4,8%), e due distretti del sistema moda: l'**abbigliamento di Rimini** (-2,8%), che rallenta in Russia e la **maglieria e abbigliamento di Carpi** (-5,5%). Dati negativi anche per le **macchine utensili di Piacenza** (-27,3%), la **food machinery di Parma** (-15,3%) e i **ciclomotori di Bologna** (-23%).

“Le esportazioni della Regione sono state trainate dalle vendite negli Stati Uniti, - commenta Adriano Maestri, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - che hanno evidenziato una crescita del +28,6% rispetto al terzo trimestre 2012. In calo però i flussi in Francia (-1,8%) e Germania (-3,7%), primi due sbocchi commerciali. Sui mercati maturi da segnalare anche il buon andamento delle vendite in Spagna e Australia da un lato e dall'altro il calo in Giappone. Tra i nuovi mercati invece si osserva un ridimensionamento degli scambi verso la Russia (che sconta il crollo dell'abbigliamento di Rimini), mentre ha tenuto l'export verso la Cina. Spiccano, tra i nuovi mercati, le performance osservate in Ucraina, Turchia e Argentina.”

Hanno chiuso il terzo trimestre con una crescita del +19,4% le esportazioni dei **poli tecnologici** dell'Emilia Romagna secondo una dinamica migliore rispetto a quella nazionale (-0,9%). A trainare l'export regionale è stato in particolare il **polo biomedicale di Mirandola** (+51,6%), che sta registrando un progressivo recupero dopo il crollo subito in seguito agli effetti del sisma. Cresce anche l'export del **polo ICT di Bologna e Modena** (+7%), grazie in particolare al buon andamento delle vendite negli Stati Uniti.

Nonostante il ridimensionamento delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate (sia nei distretti tradizionali, -5,1% che nei poli tecnologici, -34,1%), resta elevato il ricorso a questo strumento di integrazione salariale, a conferma di un quadro ancora fragile del mercato del lavoro soprattutto per le imprese meno internazionalizzate e che scontano la debolezza della domanda interna.”